

## «Tanto rumore per nulla e intanto la Granda affonda tra promesse di manciate elettorali e cantieri infiniti»

■ Con l'avvicinarsi delle elezioni la maggioranza governativa riprende l'usata abitudine degli annunci sulla realizzazione di infrastrutture che avrebbe avuto tutto il tempo di realizzare da anni.

Così abbiamo avuto il ministro Delrio che ci ha tempestato d'estate sui mirabili risultati ottenuti per il completamento dell'ormai famigerata autostrada At-Cn. Ancora oggi annuncia che i cantieri partiranno in primavera (cioè in un futuro in cui non si sa ancora chi siederà sulla sua poltrona e dovrà rispondere delle sue promesse). Peccato che al momento quell'autostrada sia ancora tutta da concordare col concessionario (Gavio), riprogettare, autorizzare, finanziare, ecc. ecc. Alzi la mano chi crede che si possa aprire un cantiere – anche finito – nel giro di sei mesi con le elezioni politiche in mezzo!

A leggere i giornali di questi giorni poi ecco una nuova manciata elettorale 2018 per la Granda: 20 milioni per adeguare la Strada Provinciale 7 per reggere il traffico verso l'eternamente costruendo Ospedale di Verduno. Probabilmente, in realtà, come già accaduto qualche mese fa col fantomatico "sblocco" sbandierato da una esponente del Pd locale (Gribaudo) la manciata elettorale corrisponderà più a una mera promessa che a un fatto concreto.

Lo dicevamo già in estate: il Governo e Pd ormai promettono qualsiasi cosa dopo cinque fallimentari anni di gestione dei problemi infrastrutturali della nostra provincia.

Purtroppo l'unica cosa veramente chiara è che non ci sono certezze sui tempi di realizzazione per nessuna delle tre opere che riguardano la viabilità che incide

sull'area del nuovo Ospedale di Alba e Bra a Verduno: autostrada, strada di accesso all'ospedale, Strada Provinciale 7.

Non ci sono chiarimenti sulle risorse finanziarie e, dopo che finalmente Delrio ha riconosciuto la follia della realizzazione del tunnel autostradale, il progetto alternativo da realizzare è oggi solo un'idea che deve iniziare il suo cammino attuativo.

Idem per la Sp 7, per la quale siamo solo a un progetto preliminare della Provincia, peraltro basato sull'integrazione col vecchio tracciato autostradale.

I sindaci di Alba e Bra, il presidente della Conferenza dei Sindaci, chiedono al Governo di finanziare la Sp 7 a servizio dell'ospedale di Verduno, connessa all'Asti-Cuneo e vogliono pure garanzie su ulteriori 100 milioni per opere compensative varie che sanno benissimo essere state cancellate insieme al faraonico vecchio progetto del tunnel autostradale.

Il problema è che quei soldi sono legati al vecchio progetto dell'autostrada e non hanno più giu-

stificazione alcuna.

Quello che dovrebbero chiedere a gran voce è una chiarezza cristallina sui progetti e la certezza dei tempi e delle risorse che vanno ricalcolate con grande attenzione perché si realizzino le opere veramente necessarie.

Invece no, sono aggrappati come naufraghi ai rottami di un vecchio sistema di finanziamenti a pioggia per opere spesso inutili che non esiste più per esaurimento delle risorse.

Abbiamo già avuto modo di rilevarlo: a ogni elezione corrispondono promesse di sblocco e di avvio di lavori. È successo nel 2000, nel 2006, nel 2012, e ora nel 2017. È sotto gli occhi di tutti a che punto siamo. Se continuiamo così forse i figli dei nostri figli potranno finalmente percorrere una A33 completata, e sottolineo il forse!

Invece di annunciare inutili queste per soldi che non ci sono, sarebbe opportuno che gli amministratori locali, Chiamparino, Delrio e i loro amici Pd del territorio dicano chiaramente come stanno le cose e si preoccupino di ri-

spettare le promesse già fatte, come ad esempio quelle sul completamento dell'Ospedale di Verduno, e rinviino quelle nuove a se e quando saranno di nuovo al governo nazionale, con la responsabilità di doverle poi mantenere.

**La deputata Fabiana Dadone, il consigliere regionale Mauro Campo, i consiglieri comunali Claudio Allasia (Bra) e Ivano Martinetti (Alba), Movimento Cinque Stelle**